

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazioni a risposta scritta:*

DIANA e LUMIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

martedì 19 febbraio 2002, sono stati arrestati Raffaele Scala, Sindaco del comune di San Tammaro (CE), nonché Presidente del Consiglio provinciale di Caserta, Salvatore Ventriglia, assessore alle finanze, e Domenico Russo, dipendente del Comune di San Tammaro. Mentre risultava ineseguito il provvedimento di arresto nei confronti di Carlo Del Vecchio, già latitante per omicidio;

il suddetto Sindaco, l'Assessore e il dipendente sono stati arrestati con l'accusa di concussione in corruzione, confermata anche dal GIP, gli arrestati sono accusati di avere imposto tangenti ad un imprenditore, al quale veniva richiesto di pagare contemporaneamente « mazzette » ad amministratori e a camorristi;

il Sindaco Scala, tenente colonnello dell'Aeronautica in aspettativa, aveva già avuto in passato altri problemi con la giustizia —:

quali valutazioni diano i Ministri interrogati in merito alla vicenda esposta;

quali provvedimenti il Ministro dell'interno intenda assumere affinché siano rimossi il Sindaco e l'Assessore dalle loro funzioni di amministratori o se ritenga di provvedere allo scioglimento del consiglio comunale;

quali iniziative intendano assumere per contrastare il sistema di corruzione, di illegalità e gli episodi di favoreggiamento della camorra negli Enti Locali nella provincia di Caserta, nella quale sono stati assunti ben 19 decreti di scioglimento di consigli comunali per condizionamenti camorristici. (4-02335)

ONNIS. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con due interpellanze (n. 2-00078 e n. 2-00132), che qui si intendono integralmente richiamate, era stata denunciata la drammatica situazione dell'ordine pubblico in Sardegna e si sollecitavano contestualmente immediati provvedimenti al fine di attivare il massimo impegno delle forze di polizia nella prevenzione e repressione dei delitti;

agli atti di sindacato ispettivo non è stato finora dato alcun riscontro e non risulta che siano state assunte iniziative nella direzione indicata;

peraltro, la situazione di estremo pericolo per l'ordine pubblico della Sardegna si è ulteriormente aggravata con gli ultimi attentati posti in essere nei confronti dell'Autorità e delle amministrazioni locali: da Macomer a Burgos, da Tuili a Vallermosa e, appena ieri, a Muravera, gli atti intimidatori hanno provocato vasto allarme sociale e rischiano seriamente di compromettere, oltre che la sicurezza e le strutture sociali, la stessa presenza del potere statale nell'isola;

nella provincia di Nuoro si sono verificati i più numerosi e più gravi atti di attentato nei confronti delle amministrazioni statali e locali: il 19 settembre del 2001 nel capoluogo veniva consumato un attentato incendiario contro il palazzo di giustizia, a Fonni l'11 settembre dello stesso anno venivano esplose delle fucilate contro la casa del sindaco, a Orotelli — sempre nel corso dello stesso mese — si registrava la deflagrazione di una bomba contro la casa di un vicebrigadiere dei carabinieri, a Seui veniva diffuso un volantino anonimo contenente minacce contro il vicesindaco del comune, a Birori ignoti esplodevano delle fucilate contro la casa di un vigile urbano, a Macomer il 4 febbraio del corrente anno venivano perpetrati due diversi attentati dinamitardi contro la casa dell'assessore all'urbanistica e contro uno studio tecnico, a Sindia due atti incendiari danneggiavano irrimediabil-

mente l'auto del segretario comunale e del comandante della compagnia dei barra-celli, e quattro mesi prima un atto doloso distruggeva l'uliveto del sindaco;

anche la provincia di Sassari non è risultata immune da tali atti criminali: a Burgos un candelotto di gelatina è esploso davanti alla casa del padre del sindaco; ad Olbia il 1° agosto 2000 veniva perpetrato un attentato ai danni del Presidente della Commissione urbanistica;

attentati incendiari ed atti intimidatori sono stati posti in essere in alcuni centri della provincia di Cagliari: a Santadi sono comparse nei giorni scorsi minacciose scritte contro il sindaco, a Tuili una lettera contenente delle pallottole è stata inviata al sindaco, a Vallermosa è stata incendiata l'autovettura del fratello del sindaco, a Carbonia — nella imminenza delle elezioni — è stato impiccato un cane alla porta del municipio, ieri, a Muravera, dopo gravi minacce al sindaco, è stata fatta esplodere una bomba sulla porta di casa di un consigliere comunale;

tali fatti si pongono nel solco di una più estesa azione criminale che già da tempo investe la Sardegna e segnalano il disprezzo nei confronti dell'Autorità e delle stesse strutture sociali;

i sindaci e gli amministratori comunali, in particolare, sono diventati il bersaglio dei criminali e si trovano, da soli, senza nessuna difesa, ad adempiere alle funzioni pubbliche in un clima di grave minaccia alle libertà democratiche;

l'escalation criminale e la sempre maggiore capillarità e recrudescenza di tali fatti impongono un immediato ed irrinunciabile intervento della forza pubblica, la cui assenza rischia di apparire come un'inammissibile abdicazione alla sovranità statale che, viceversa, deve essere puntualmente ed efficacemente ribadita onde garantire il sereno e corretto svolgimento delle funzioni pubbliche e la stessa incolumità dei cittadini e favorire lo sviluppo economico e sociale dell'isola, già seriamente compromesso —:

se non ritengano di intervenire senza indugio assumendo tutte le iniziative più efficaci affinché le forze dell'ordine possano impegnarsi senza riserva nell'attività di prevenzione e repressione dei gravissimi delitti, provvedendo anche a predisporre concreti programmi di pattugliamento e controllo del territorio, onde garantire e ribadire la presenza dell'autorità statale alla quale non può rinunziarsi. (4-02346)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

MAURA COSSUTTA, BELLILLO e PISTONE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

durante le trascorse festività natalizie un vasto comitato civico comprendente associazioni culturali del volontariato laico e cattolico, il comune di Viareggio con il suo sindaco, la Provincia di Lucca con il suo presidente, il parlamentare eletto nella circoscrizione, i frati francescani della città, le parrocchie, le scuole materne ed elementari e decine e decine di cittadini e cittadine hanno aderito all'appello lanciato dall'associazione culturale « I Fenicotteri » di Viareggio per porre in essere un progetto di solidarietà con i bambini e le bambine palestinesi denominato: « A Natale regala un giocattolo di speranza ai bambini palestinesi »;

questa iniziativa di pace e speranza, posta in essere con la collaborazione della delegazione palestinese in Italia, da cattolici e laici, anziani e bambini ha riscontrato un formidabile successo;

anche il Vescovo francescano monsignor Rodolfo Cetoloni ha plaudito a questo grande sforzo collettivo di uomini, donne e bambini che hanno voluto con questo gesto regalare una piccola gioia a quei bambini palestinesi che non vedono attorno a loro niente altro che guerra, morte e distruzione;